

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchie. - Un numero cont. 5, arretrato cont. 10.

## IN ITALIA

Se l'attenzione del Pubblico è diretta principalmente allo svolgimento d'un moso processo che commuove la Francia, in alcune città d'Italia a questi giorni fervono le emozioni d'una prossima lotta politica. Difatti domenica, 13 agosto, sono convocati i Collegi degli Deputati già reclusi ed ora liberi grazie dell'ultimo indulto. Quindi, qualunque legalmente inelleggibili sino che l'indulto non venisse completato con l'Amnistia, in que' Collegi i loro amici vogliono riproporli come candidati - protesta. E sui Giornali di quelle città si agita l'agitazione di propaganda settaria perchè sieno rieletti, specialmente a Milano si accentua questa lotta, per il fatto che contro il socialista Turati è sorta la candidatura istituzionale del cav. Pietro Vallardi, direttore benemerente della cultura italiana.

Di queste Candidature - protesta nessuna meraviglia, e nessuna meraviglia del loro trionfo, dacchè sono note le condizioni di que' Collegi, dove certi elementi perturbatori già vinsero per la carezza de' Partiti filiali alle istituzioni. Quindi al risultato di queste elezioni, che lunedì ci verrà riferito dal telegrafo, non daremo soverchia importanza. E soltanto esprimeremo, una volta di più, il disgusto per le nostre ostesse discordie, e perchè da parte dei Governanti nulla abbiasi saputo fare per diminuirne le cause, sì da togliere le moltitudini dalle folli utopie liberarie dal fascino di tribuni aizzatori di passioni atte a turbare l'ordine sociale.

Nè, a proposito di elezioni politiche, preoccupiamo ora, anzi tempo, delle voci persistenti malgrado le smentite ufficiali, che alla fine d'ottobre si avranno elezioni generali. E, pur ammesse per domenica 13 agosto la dimostrazione delle elezioni - protesta, avremo quale indizio sfavorevole per esse. Però venuto il momento, lo spirito pubblico saprà sollevarsi ai puri ideali della Patria.

E malgrado l'incertezza su quanto i ministri stanno preparando per la vecchia Camera richiamata o per una nuova Camera, oramai su certi punti dell'azione del Governo è succeduta, alle inquietudini, una tal quale sicurezza. Così, ad esempio, sulla temuta avventura cinese gli stessi Giornali

del Radicalismo oggi sono persuasi che l'Italia non vuole acquisti territoriali; quindi nessuna impresa militare, nessun rischio per le finanze dello Stato. E riguardo la Colonia Eritrea i citati Giornali finalmente sembra che si acquietino alle assicurazioni date dall'on. Martini circa i metodi di governarla, di renderla col tempo fruttifera, e in tanto di tenerla senza soverchio dispendio e senza paure. Quindi oggi noi siamo in uno stadio di calma, che non verrà meno neppure per le quotidiane invenzioni di fantastici Corrispondenti che da Roma spacciano fandonie per far credere d'essere addentro nelle segrete cose.

## Il secondo processo Dreyfus.

Un'intervista con Lebrun-Renault - Le pretese confessioni - L'imbarazzo del capitano.

Parigi, 9. Il giornalista Brisson ebbe, per puro caso, l'occasione di fare, in uno scompartimento ferroviario, la conoscenza del capitano Lebrun-Renault e della sua signora. Il giornalista non si lasciò naturalmente sfuggire l'occasione d'intervistare il capitano che, come teste, avrà una parte importantissima nel processo di Rennes.

Il giornalista domandò al capitano spiegazioni circa le tante discusse confessioni di Dreyfus. Lebrun-Renault rispose: «Un anno o mezzo anno addietro avrei rifiutato a chiunque qualsiasi spiegazione. Ora però dovrò parlare dinanzi alla giustizia e le mie dichiarazioni appartengono alla pubblicità. Non comprendo, per Bacco, perchè avrei dovuto inventarmi la confessione dell'ex capitano Dreyfus.

Io non sono suo nemico e non lo sono mai stato. Poco prima della degradazione Dreyfus provò una specie di sollievo, facendomi le sue confidenze. Egli protestò la sua innocenza, rilevando che siccome possedeva ricchi beni di fortuna, questa secondo lui, doveva essere una specie di garanzia che egli non avrebbe tradito la Francia nè per bisogno nè per avidità di lucro. E a mo' di conclusione Dreyfus aggiunse infine la frase che già vi sarà nota «Se ho consegnato documenti...»

Il giornalista domandò al capitano: «E perchè non avete comunicato testo una cosa così importante ai vostri superiori ed avete invece scritto nel rapporto, sotto la rubrica «Osservazioni» la nota: «Non è avvenuto nulla di notevole?»

Capitano: Che volete? nell'anno 1895 la cosa non mi sembrava meritevole di speciale attenzione. Inoltre, mi riservai di riferire in proposito a voce al mio capo.

Giornalista: E il libriccino di memorie sul quale annotavate le vostre impressioni, lo avete distrutto dopo che l'ex ministro della guerra, Cavaignac, si era preso una copia della pagina riferentesi alla confessione di Dreyfus?

Estella, presa all'improvviso, arrossì e abbassò timidamente gli sguardi. Fernando, sempre a braccio di suo zio, fece il giro della sala.

Il signor de Pompignol si trovava rimproverato a lui. Alla vista di questi, Fernando fece un movimento di sorpresa che ciascheduno poté rimarcare, e lanciandogli uno sguardo sprezzante, passò oltre.

Un'ora trascorse durante la quale Fernando si mostrò parlatore pieno di spirito ed ascoltatore pieno di tatto.

Egli cantò l'ultima composizione di Nadaud con un sentimento che gli conquistò tutte le simpatie e danzò con Estella con tale slancio, che dessa dovette confessare non aver mai incontrato un miglior ballerino.

Il cavaliere era incantato del successo riportato dal nipote.

Quanto a Pompignol, egli si trovava molto a disagio, e più ancora quando al momento di ritirarsi, Fernando trovò modo di dirgli a bassa voce:

Signore, io debbo restare quindici giorni a C... e spero che durante essi voi troverete il tempo per ricordarvi di un appuntamento di cui dimenticaste l'ora a Parigi. Voi mi permetterete perciò di richiamarlo alla vostra memoria; ogni volta che io avrò il piacere di incontrarvi in questa casa.

Pompignol stava per rispondere, ma non ne ebbe il tempo, poichè il cava-

Capitano: Dio mio in fin dei conti quel foglietto era mio e potevo farne quello che più mi sarebbe piaciuto. Io non era obbligato a conservarlo in eterno! Pensavo che era del tutto superfluo quel foglietto e speravo che dopo che il ministro della guerra se ne era fatta una copia, mi avrebbero lasciato in pace.

Il giornalista affermò d'aver osservato che il capitano non riuscì a dissimulare a questo punto un certo imbarazzo.

Il capitano Lebrun-Renault aggiunse: «So che posso essere preparato a vedermi fatto segno a nuovi attacchi da parte dei dreyfusardi, i quali mi dipingeranno come un alcoolizzato, la cui facilità mentali sieno ottenute per...»

Nel corso della conversazione Lebrun-Renault fece comprendere che fra breve andrà in pensione, perchè avendo preso in moglie una signora molto ricca egli potrà darsi a una vita più calma ed agiata. La fine dell'intervista Lebrun-Renault esclamò ridendo: Sarei stato in grandissimo imbarazzo davvero se a Rennes durante il processo avessi dovuto vivere con i due franchi che mi competono per diritto come teste.

## Qualche aneddoto intorno al processo Dreyfus.

Rennes, 9. Tutte le persone interessate direttamente del processo, serbano il più scrupoloso silenzio intorno a quanto succede durante le sedute riservate nell'aula del Liceo. Si venne a conoscere soltanto il particolare, piuttosto insignificante, che i tavoli del commissario governativo, del consiglio di guerra e della difesa furono avvicinati in modo da formare un grande tavolo. A questo hanno preso posto tutt'intorno le persone che debbono assistere all'esame del dossier segreto, compreso l'accusato. Il generale Chamois consegna ciascun documento del dossier, che dev'essere spiegato ed esaminato, anzitutto al presidente. Ciascun documento fa il giro di tutti i giudici e viene infine consegnato a Dreyfus.

Si dice che i difensori siano oltremodo soddisfatti dell'impressione prodotta sui giudici dall'esame del dossier segreto.

Rennes, 9. - A mezzogiorno mentre, i membri del Consiglio di guerra, dopo terminata l'udienza, uscivano dal Liceo, un fotografo tentò di prendere il gruppo. Un gendarme però glieli impedì, dando alla macchina fotografica un pugno col quale la fece volare in mezzo alla via.

L'incidente provocò una piccola scena fra il fotografo ed il gendarme.

Rennes 9. Oggi non v'ha più dubbio che l'episodio culminante, più drammatico e più emozionante di tutto il processo sarà il confronto fra l'ex ministro della guerra, generale Mercier. Si dice che fra i due sia già avvenuta una scena molto vivace, nella quale Casimir-Perier avrebbe rettificato bruscamente e con tono energico un'osservazione del generale Mercier.

## La quarta udienza.

Rennes, 10. L'entrata di Dreyfus al Consiglio di guerra si è effettuata stamane alle 630 nelle stesse condizioni dei giorni precedenti, senza incidenti. Aperta la seduta è continuato l'esame dell'incartamento segreto.

liere venne incontro al nipote, ed uscì con questi.

«Ah, amico mio, gli disse, appena furono sulla strada, tu potrai in breve dir come Cesare: «Venni, vidi, vinsi.» Parabacco, questo sì che si chiama condurre la cosa per bene. Fra otto giorni Estella sarà perdutamente innamorata di te.

«Lo credete, zio mio?»

«No sono sicuro, ma, tu lo sai: non andar più in là del programma che ti ho tracciato.

«Non temete, conosco la parte che debbo recitare, a memoria.

«E tu la disimpegni a meraviglia. Io non so come sia stata, ma credo che tu abbia fatto alibire Pompignol. Egli ha appena mosso le labbra in tutta la serata.

Il bravo cavaliere era tutto ammirazione per il nipote.

E non era il solo: la signora Chême ne era addirittura entusiasta; Estella lo trovava un gentiluomo perfetto, e all'indomani il signor de Chême, veniva ad invitarlo assieme allo zio, a desinare in casa sua.

Fernando accettò, e superò se stesso. Giamai prima d'allora si era mostrato sotto colori così seducenti.

Quel pranzo compì il suo trionfo.

Otto giorni passarono, durante i quali il signor de Pompignol non diede punto segno di vita, e diciamo pure, fu appena se la famiglia de Chême se ne accorse.

Durante l'udienza fu portato e terminato l'esame dell'incartamento segreto militare e si è incominciato l'esame dell'incartamento diplomatico sul quale l'addetto al ministero degli esteri Paleologue ha dato spiegazione; l'esame continuerà domattina.

L'uscita di Dreyfus dal Liceo avvenne senza incidenti.

L'incartamento segreto militare esaminato dal Consiglio di guerra, contiene trecentosettanta documenti, quello diplomatico duecentoventi, di cui ne furono esaminati stamane oltre un centinaio.

L'esame ha provocato soltanto brevi osservazioni. Dreyfus durante tutte le udienze segrete del Consiglio rimase impassibile.

Notizie avute or ora, assicurano che le udienze pubbliche si riprenderanno sabato. Nella prima udienza pubblica si avrà la deposizione dell'ex presidente della repubblica Casimir Perier, nonché quelle di altri testi di minore importanza. Per lunedì è attesa la deposizione sensazionale dell'ex ministro della guerra generale Mercier.

Quel che Schwartzkoppen avrebbe detto a Esterhazy.

Parigi, 10. - Evidentemente autorizzata da parte competente il Figaro pubblica la seguente comunicazione: «E' noto che l'ex addetto militare all'ambasciata tedesca, colonnello Schwartzkoppen, non vide mai il bordereau perchè questo fu intercettato nella portineria dell'ambasciata tedesca prima che giungesse nelle sue mani. Schwartzkoppen ricevette soltanto il plico contenente le note e i documenti citati nel bordereau. Questo plico attualmente si trova a Berlino. Schwartzkoppen ignorava affatto che Dreyfus era stato condannato sulla base del bordereau e come autore dello stesso.

Egli non conosceva nemmeno l'esistenza di quel documento. Il 10 novembre 1896, allorchè vide per la prima volta il facsimile del bordereau nel Matin, riconobbe subito la scrittura di Esterhazy; e allora comprese tutto: capi che Dreyfus era stato condannato per il delitto commesso da un altro.

Alcuni giorni dopo Esterhazy si recò da Schwartzkoppen, il quale gli disse: «L'autore del bordereau siete voi! Ebbene, voi siete la canaglia più infame che io abbia mai conosciuta!» Con queste parole Schwartzkoppen cacciò dalla sua abitazione il vero autore del bordereau.

## La uscita del «dossier»

Parigi, 10. - Si ha da ottima fonte che le rivelazioni che si attendono in seguito alla comunicazione del dossier segreto provocheranno uno scoppio generale di indignazione, e desteranno addirittura nausea ed orrore.

Giacchè si apprenderà il contenuto di una quantità di lettere oscene che erano state trasmesse dalla polizia allo stato maggiore.

In quelle lettere piene di insidie indicibili, è particolarmente presa di mira la figlia dell'ambasciatore di Germania, principe Münster; gli scrittori, per lo più anonimi, di quelle lettere, hanno tentato di straziare nel modo più nefando, più schifoso, la reputazione della figlia dell'ambasciatore.

Nel sabato che susseguì, la consueta soirée riunì i soliti invitati, e questa volta il cavaliere e suo nipote giunsero per i primi, ed Estella parve loro grata di una tale attenzione.

Dedicamente, Fernando procedeva così lieto, che il cavaliere incominciò a temere che oltrepassasse le istruzioni che gli aveva dato; tuttavia era pur uopo che raggiungesse la meta, mentre temeva fosse stata presa una strada pericolosa.

Le cose si passavano in sulle prime come egli l'aveva desiderato: Fernando guadagnava in terreno, quanto ne andava perdendo Pompignol.

A sua volta, questi si fece attendere: le nove erano suonate e non era stato ancora annunciato.

Fernando credette che le poche parole susurrategli all'orecchio il sabato precedente, fossero la causa che ei non si presentasse, poichè egli non aveva giudicato a proposito di comprenderne il senso.

E non aveva affatto torto. Pompignol che aveva veduto in quelle parole una provocazione diretta, e non si era sentito il coraggio necessario per rilevarla, ebbe in pensiero di starsene lontano fino a tanto che de Bligny se ne rimanesse a C...

Sanonchè riflettendo che una assenza darebbe luogo a chissà quali dicerie sul suo conto, mentre avrebbe potuto fargli

Per evitare complicazioni diplomatiche. Cifra invece di nomi.

Rennes 10. - Il commissario governativo al Consiglio di guerra e i difensori di Dreyfus si sono accordati di sostituire delle cifre ai nomi delle persone menzionate nel dossier segreto. E' già alle stampe una lista in cui, a fianco di quei nomi sono indicate le cifre stabilite. A ciascun teste verrà consegnato un esemplare di questa lista. Si teme appunto qualche complicazione diplomatica se, nel corso del processo, venisse messo in relazione col contenuto osceso di certi documenti del dossier segreto, il nome di qualche personaggio diplomatico o di altre persone.

Se qualche teste nella sua deposizione anzichè servirsi di una cifra, facesse il nome di qualche persona menzionata nel dossier, la Corte lo farà immediatamente arrestare.

## Guglielmo e l'affare Dreyfus.

Parigi, 10. Il Figaro racconta il seguente episodio: «Nel febbraio dell'anno 1898 l'imperatore Guglielmo II pranzava al castello di Potsdam in compagnia dell'imperatrice, del suo figlio secondogenito e di una quarta persona che noi non possiamo nominare. La conversazione s'aggravava sulla Francia, e l'imperatrice domandò ad un tratto a Guglielmo II, perchè non interveniva in favore di un infelice che egli sapeva innocente. L'imperatore rispose: «L'affare Dreyfus non m'interessa punto. E' una faccenda che riguarda la Francia ed i francesi; io come tedesco non ho diritto di immischiarmi».

L'imperatrice. E i riguardi d'umanità?

L'imperatore: L'umanità termina per me, ai Voigi.

E ad un gest' significativo dell'imperatrice, l'imperatore aggiunse: «Un intervento da parte mia nuocerebbe a Dreyfus più che altro. Io so soltanto ciò che i miei ministri hanno dichiarato dalla tribuna della Dieta dell'Impero. Simili faccende non entrano nel mio campo!»

Va notato che pochi giorni prima, il segretario di Stato per gli affari esteri, Bülow, aveva dichiarato dalla tribuna della Dieta dell'Impero che la Germania non aveva mai avuto relazioni con Dreyfus.

## Du Paty peggiora.

Parigi, 10. Alcuni giornali affermano che nello stato del colonnello Du Paty de Clam è subentrato un peggioramento.

## LA REPUBBLICA ARGENTINA

STUDIATA

in rapporto alla emigrazione italiana.

## III.

Ricchezza delle terre argentine - I prodotti del suolo e le industrie agricole - Le colonie - Chi deve emigrare e chi deve restare a casa propria.

(A. T.) - Che le terre americane siano molto più ricche di sostanze organiche che le nostre terre spossate da lunghi secoli di coltivazione, è un fatto

perdere ogni speranza riguardo la mano di Estella, l'interesse fu in lui più forte del timore, e dopo aver detto a se stesso che Fernando, non aveva più infine alcun diritto di rimproverargli la condotta tenuta rispetto al de Mollo, si decise a recarsi alla serata, persuaso d'altronde che il parigino non si permetterebbe giammai di scegliere la casa dei signori de Chême per farvi dello scandalo.

Dunque egli vi fe' atto di presenza verso le nove ore e mezzo, dopo aver avuto cura di darsi un comportamento sicuro di sé, benchè non avesse potuto far scomparir totalmente le tracce dell'emozione cui era in preda.

A quella vista Fernando aggrottò le ciglia, e due o tre volte nel corso della serata, cercò di investirlo con qualche epigramma, del quale qualunque altro avrebbe dovuto risentirsi, e ch'egli invece lasciò passare, non senza eccitare una certa sorpresa fra gli invitati, che non sapevano a qual mai cosa attribuire quella specie di guerricciola sorda intrapresa da Fernando, se non ad una rivalità nascente.

Estella si stupiva della longanimità del signor de Pompignol, d'ordinario così altero parlatore e di una suscettibilità così facilmente irritabile.

Fernando intanto risolse di venire ad un colpo decisivo.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

## ZAMPA DI GATTO

— Signor de Pompignol, gli disse un ricevitore doganale, che seguiva attentamente il corso della partita, — decisamente questa sera voi pensate a tutt'altra cosa che al giuoco.

E l'interlocutore gettò al signor de Chême uno sguardo significativo, poscia fissò l'occhio su di Estella, come per fargli comprendere che la donzella poteva ben entrare per qualche cosa nella di lui distrazione.

D'un tratto s'udì del rumore nella vicina stanza, ed un servo annunciò:

Il signor cavaliere di Beauville ed il signor Fernando di Bligny.

A tal nome tutte le teste si volsero verso la porta d'ingresso della sala, ed il signor Pompignol che aveva riconosciuto il testimonio del signor de Mollo, impallidì leggermente.

Fernando salutò da uomo che conosce il suo mondo, e dopo i soliti complimenti d'uso ai coniugi de Chême, si avanzò verso Estella:

Signorina, le disse, mio zio mi aveva prevenuto dell'accoglienza gentile, che grazia a lui, io troverei qui, ma ero ben lontano dall'attendermi da parte vostra tanta benevolenza.



Indubitato e facilissimo a comprendersi. Infatti, da una infinità di secoli, la vegetazione spontanea morì sul posto e lasciò residui di materia organica o humus. Questo sostanza — le più atte ad essere assimilate dalle piante, perché composte della medesima qualità di ingredienti di cui esse risultano formate, — arrivano, in certi luoghi, da 50 centimetri sino ad un metro di profondità, lasciando il suolo così ricco da non aver bisogno di alcuna concimazione.

I principali prodotti agricoli dell'Argentina consistono in grano, granturco, zucchero, sorgo, yamba, tabacco, cotone, lino, caffè, erba medica, legumi, ortaggi e frutta d'ogni sorta.

In questi ultimi dieci anni la coltivazione della vigna ha preso un'estensione considerevole, e il vino comincia ad avere un tipo assai ricercato ed apprezzato.

Il caffè non si raccoglie che nelle due provincie di Jujuy e Tucuman, tutt'al nord della repubblica.

La canna da zucchero coltivasi principalmente nelle provincie di Corrientes, Salta, Jujuy, Tucuman e Santiago.

La manioca in quelle di Salta, Jujuy, Corrientes ed Entre-Rios.

La vigna dà eccellentissimi risultati nelle provincie di Mendoza, San Juan, Rio Negro, Catamarca, Salta e anche al sud di quelle di Buenos Ayres.

Le selve, ricche di legumi più o meno di lusso per l'ebanisteria, si trovano principalmente nelle provincie di Corrientes e nei territori nazionali delle Missioni e del Chaco.

Le industrie agricole non sono molto sviluppate, sempre per mancanza di braccia. Potrebbe avere un incremento grandissimo la produzione della seta, del miele e della cera; la fabbricazione dei formaggi, la confezione di conserve alimentari, e via dicendo.

Sviluppatisima è la pastorizia e l'allevamento del bestiame, e i tre quarti dell'esportazione sono dati appunto da bestiame vivo, carne, cuoio, lana, corna, sevo, crine, ossa e cenere d'ossa, ecc.

Il suolo dell'Argentina è anche ricchissimo in minerali, specialmente d'oro e d'argento.

Il valore della terra varia secondo le sue qualità, e più principalmente per la vicinanza di un forte centro di consumo o di esportazione. Comunque sia il suo prezzo è enormemente inferiore a quello che hanno le terre da noi. Di più, secondo i termini della legge di colonizzazione, il colono immigrato riceve — se ne fa domanda — un lotto di terra in una delle colonie dello stato, ed ha tutte le facilità del mondo per pagarle. Di più il governo lo aiuta fornendogli i mezzi per attendere sino al primo raccolto.

All'infuori di questo genere di collocamento, l'immigrato — una volta arrivato all'Argentina — non ha bisogno di cercarsi il lavoro. Nelle grandi fattorie c'è un enorme bisogno di braccia e, di logica, sono quelli che hanno bisogno che vanno a cercare, sino dal suo arrivo, il nuovo immigrante, per fargli le proposte di lavoro e di mercede.

È assolutamente l'inverso di quanto avviene in Italia, come inverso ne è il risultato. Qui, da noi, il colono non trova che miseria; laggiù — se non trova la ricchezza — trova per lo meno il benessere, e si sente finalmente all'infuori del bisogno.

Nella sola provincia di Santa-Fé le colonie agricole occupano circa 2 milioni di ettari di terreno, con una popolazione di circa 150 mila abitanti, di cui i nove decimi sono italiani.

E fra queste colonie conviene di quelle i cui nomi soli bastano per indicare l'origine, tutta nazionale: Nuova Italia — Stella d'Italia — Avenir italiano — Nuova Torino — Nuova Roma — Cavour — Vittorio Emanuele — Umberto I. — Garibaldi — Vercelli — Marengo — Bella Italia — Romana — e via dicendo.

Le colonie agricole sono dei vasti appezzamenti di terra che variano dai dieci mila a cinquantamila ettari di terreno coltivabile.

Esse sono scelte non lungi da una via ferrata o navigabile, per facilitare l'esportazione dei prodotti e in condizioni igieniche tutt'affatto speciali.

Nel centro della colonia vengono lasciati parecchi ettari di terreno destinati al centro coloniale, al paesello che, in seguito, si trasformerà in una vera e propria città.

È in questo centro che sorgono gli edifici pubblici, come l'abitazione dell'amministratore del governo, le scuole, la chiesa e i vasti magazzini contenenti il necessario all'installazione dei coloni.

Tutto il resto viene suddiviso in lotti che variano dai 40 ai cento ettari di terra e che vengono forniti ai coloni con le più grandi facilità di pagamento. Generalmente il colono non paga un centesimo che a partire dal terzo anno, e il prezzo totale vien pagato in tante annualità, dai cinque ai dieci anni.

Governo, provincie, municipi e società vanno a gara nel fondare colonie.

Esistono società private di colonizzazione che comprano per loro conto le terre di maniali, le suddividono, co-

struiscono gli edifici pubblici e le strade di comunicazione, costruiscono le case coloniche e forniscono anche al contadino tutto quanto gli è necessario per il suo impianto: mobili, stoviglie, strumenti da lavoro, cibarie sino ai primi raccolti; in una parola, sopperiscono a tutti i bisogni.

Il colono non paga nulla: divide, per un certo numero di anni, i proventi del suo lavoro con la Società. Una specie di contratto a mezzadria, come è in uso nella nostra regione marchigiana solamente: all'Argentina, vi ha questo in più che — dopo un certo tempo, previamente stabilito — il colono diviene padrone assoluto del suo campo o non deve più nulla alla società, mentre che, in Italia, non sarà certamente il proprietario che farà regalo del suo campo al contadino; gli è una bella differenza!

Perché dunque tutti costoro che si muovono di fame o quasi, non se ne vanno all'Argentina?... Perché restano qui in Italia a essere di peso a loro stessi ed agli altri?... Perché si lasciano abbattere dalla miseria, e la subiscono come un destino fatale, abbruttendo l'anima e fiaccando l'intelligenza come le tenebre?...

Le maledizioni non giovano a nulla: l'imprecare contro una società mal costituita non risolve alcun problema: il gridare alla rivolta non conduce che al cellulare, ove si inasprisce l'animo del buono che, inconsciamente, diviene un delinquente....

Qui manca lavoro?... In America mancano le braccia.

Qui il lavoro è pagato in una maniera derisoria?...

In America, ove la concorrenza non è possibile, il salario permette di vivere come un uomo che lavora ha diritto di vivere, e permette eziandio di mettere in serbo delle economie.

Le nostre terre sono stanche e sposate?... In America i terreni sono vigorosi ancora, e non domandano che d'esser messi a coltura per rendere il cento per uno.

Questa è la verità; nessuno potrà contrastarla.

Non che si debba abbandonare un lavoro per emigrare; non che si debba partire lasciando il certo per correre in cerca di una fortuna, lontano dalla patria.

Io mi rivolgo ai più poveri, ai paria, ai bisognosi; a tutti coloro a cui manca un lavoro continuato e logicamente retribuito; a tutti coloro che debbono risolvere un vero e ben difficile problema per sbarcare il lunario; a tutti coloro a cui manca sempre il centesimo per fare il soldo. — Ma a quelli che hanno un lavoro, un campo, una casa, a quelli che — misuratamente sì, ma pur hanno di che trar innanzi la vita — io non dirò mai: partite.

Bisogna aver vissuto lontano dal proprio paese per potere apprezzare quanto esso valga più di qualunque altro. Val meglio esser povero in casa propria, che ricco in casa d'altri. Ma c'è povertà e povertà.

Quando questa è insostenibile, allora emigrate; avendo cura soprattutto di sapere ove volete dirigerli, senza fidarvi al caso o alle parole di chi può avere interesse ad ingannarvi.

E, ricordatevi, che non bisogna partire con l'idea preconcetta di andare a raccogliere milioni. L'America è fatta per dei veri lavoratori, per della gente che ha sempre lavorato e che avrà sempre voglia di lavorare.

I vespri sono sempre più o meno duri: non è se non che con la perseveranza, col buon volere, con l'economia — soprattutto — che si potrà arrivare ad un bel risultato.

Ma, a tutti quelli che credono che non bisogna che abbassarsi per raccogliere, io non griderò mai abbastanza: state a casa vostra.

Tutti i fannulloni, tutti i falsi lavoratori screditano, all'estero, il nome italiano e fanno un male gravissimo — e talvolta senza riparo — a tutta la colonia, su cui ricadono le conseguenze della loro deplorevole condotta.

Operai senza occupazioni, coloni senza terreno da coltivare, lavoratori alle prese con la fame, ecco il nerbo dell'emigrazione; ma gente onesta, gente operosa, gente che porti alto e onorato il nome dell'Italia nostra in quelle piazze lontane, ove un'Italia, nuova si forma, frutto di pazienza, di assiduità e di lavoro nazionale.

## Fra slavi e tedeschi

Gravissimi fatti

Rivolterate e sassate

Arresti di studenti a Praga

Cili 9. — Dovevano qui giungere oggi 170 studenti czechi. In previsione, capitarono durante la notte molti tedeschi. Il fermento fra i tedeschi era vivissimo in seguito a provocazioni da parte degli sloveni, uno dei quali oratori ebbe a dire che a Cili i progressi fatti dall'idea slovena sono sempre maggiori e più rapidi.

La stazione fu occupata dalla polizia e da una compagnia della milizia.

Sulla torre di Federico (Friedrichsturm) sventolava la bandiera tedesca (nero-rosso e oro): nell'edificio dove sta il club nazionale slavo, la bandiera slava. Quest'ultima, però, fu fatta ritirare dall'autorità in seguito ai ripetuti tumulti dei tedeschi, durante i quali fu percosso il deputato sloveno Dacko e ferito gravemente un altro ceco, e furono praticati alcuni arresti.

Gli studenti czechi arrivarono alle 2 pom. Nessun disordine notevole al loro arrivo, tranne fischi ed urla ostili dei tedeschi.

Più tardi, fu scoperto un monumento eretto al filosofo ceco Oblak, fanatico agitatore panslavista; e gli studenti di Praga fecero una gita per visitare le rovine del castello in Ober Cili, scortati dalla gendarmeria. Sonoché al castello trovarono chiuse le porte, d'ordine del municipio ch'è tedesco. Le forzaron, e sulla terrazza uno studente pronunciò un discorso violentissimo contro i tedeschi.

Fu allora che al ritorno dei gitanti in città si rinnovarono le dimostrazioni. I vetri delle finestre al casino sociale ceco furono infranti; qualche ceco bastonato; finché intervennero due compagnie di soldati a impedire nuovi disordini.

Gli studenti di Praga furono assediati nei locali del loro casino, dove furono portati un centinaio di letti perché vi dormissero. Alcuni sloveni che uscirono da quei locali furono bastonati dai tedeschi; l'agente giudiziario Kaucic, gravemente ferito.

Cili, 10. I conflitti fra tedeschi e slavi durarono tutta la notte. Colluttazioni si giurarono dovunque s'incontrassero — magari casualmente, — tedeschi e slavi. Parecchi i feriti. Sull'angolo della Laibacherstrasse, stavano il maestro slavo Reha ed un altro sloveno di nome Sarh. Vicino ai due passò un gruppo di 8 tedeschi. All'improvviso partì un colpo di rivoltella. I tedeschi brandirono i loro bastoni in modo minaccioso, gridando ai due sloveni: «Via le armi». In quella partì un secondo colpo ed il viaggiatore di commercio Polanetz, tedesco, cadde a terra, grondante sangue. Il proiettile gli era penetrato sotto l'occhio, nella testa. La ferita è ritenuta mortale. I tedeschi, vedendo il loro compagno ferito si scagliarono sui due sloveni e mentre gli uni tentavano di strappare loro di mano le rivoltelle, altri li tempestarono di legnate, gridando: Ammazzaletti! impiccate!

La polizia subito accorse, dovette fare uso dell'arma per sottrarre i due sloveni al furore dei tedeschi. Senza il soccorso delle guardie, i due sloveni sarebbero stati di certo massacrati. Essi furono raccolti da terra tutti contusi e sanguinanti, e furono poi trasportati nelle carceri comunali.

Anche il redattore del giornale sloveno Domovcina, Antonio Bg, fu molto malconcio. Lo scrivano di un avvocato sloveno ferì con un colpo di rivoltella l'operaio tedesco Giulio Grabner. Il b r gomastrero ed il capitano distrettuale conte Attems si recarono infine al casino ceco e dichiararono al capo del partito sloveno, deputato distrettuale dott. Serbec, che gli czechi avrebbero dovuto abbandonare la città stamane, non potendo assumere l'autorità alcuna responsabilità per la loro sicurezza personale. Dopo qualche obiezione gli slavi si addattarono e gli czechi protetti dalla truppa abbandonarono stamane alle 4.15 il casino, e la città, scortati dalla truppa.

Vedere in IV.a pagina.  
Movimento Piroscapi Postali della N. G. I.

## Cronaca Provinciale.

Civdale.

Grave disgrazia.

10 agosto. — (B.) — Burgo Vittorio in Civdale, è ancora sotto la dolorosa impressione della disgrazia toccata ieri a Luigi P.tia di Rubignacco, possidente e noto fabbricatore d'acquavite.

Rincasava col calesse, e giunto alla nicchia riva dirimpetto alla Chiesa San Domenico, il cavallo impennandosi si diede a precipitosa fuga ricadendo a liberarsi dal bilanciere. Il calesse andò a battere fortemente nelle case di proprietà Dando ed il povero P.tia si fratturò il femore destro e la gamba. Egli, a quanto si parla, versa in gravi condizioni.

Lavori in Duomo. — (P.) — Vidi accennare l'altro ieri a lavori fatti nella provincia per la conservazione dei monumenti. Perché dimenticate quelli della pavimentazione o pulitura del nostro Duomo?

Pur meritavano essere ricordati, e per i lavori in sé stessi che riuscirono al maggior decoro del vetusto e importante monumento; e perché quei lavori furono eseguiti con il denaro dei privati.

Latisana.

Comunale. — 10 agosto. — (g) — La riunione del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta è, finalmente indetta per le ore 10 del giorno di Domenica 13 corrente.

Si crede generalmente che i padri della patria sieno concordi per riconfermare la Giunta cessata.

Anche riguardo alla nomina del Sindaco, pare che la situazione vada rischiarandosi.

L'esimio comm. Milanese al quale accennavo nella mia di ieri, che avrebbe certo ottenuto il voto di una notevole maggioranza, mi autorizza a dichiarare formalmente ch'egli non può accettare la carica di Sindaco, essendo già abbastanza occupato in altri onorifici incarichi.

Non facendosi altri nomi nuovi, resterebbero in predicato l'egregio avvocato Tavani, che nella votazione precedente ottenne tre voti, ed il Sindaco rinunciatario cav. Marin, il quale, date certe condizioni, a quanto si dice, accetterebbe.

Dicesi anche, e gli amministratori approvano, che domani o sabato, per iniziativa del Pro sindaco, tutti i signori Consiglieri saranno pregati di riunirsi privatamente allo scopo di affrettarsi per la votazione di Domenica.

Non si sa, se, per amor di concordia, gli oppositori ad oltranza della cessata amministrazione, rinunceranno al loro scopo; ad ogni modo, l'iniziativa del Pro sindaco avrà l'approvazione di tutti coloro che amano sinceramente il proprio paese.

Aviano.

Commemorazione di un capuccino. — Qui si commemorerà quest'anno il secondo centenario della morte del padre capuccino, Marco Cristofoli che fu apostolo, ambasciatore, diplomatico ecc. Morì a Vienna il 13 agosto 1699.

Colloredo di Montalbano.

Nomina d. l. Sindaco e della Giunta. — 9 agosto (J). — Il Consiglio comunale convocato il 3 corrente riconfermava a Sindaco del Comune il sig. conte dott. Guido di Caporinacco al quale l'assessor auziano che presiede alla seduta rivolse appropriate parole mostrandosi riconoscente verso chi con tanto zelo ed amore amministrò la cosa pubblica.

Si procedette quindi alla nomina della giunta, la quale risultò eletta a grande maggioranza come segue:

Assessori effettivi: 1. Lorenzo Giuseppe, 2. Gasparotto Cesare; supplenti 1. Sonidero Eugenio, 2. Benat Giuseppe. Si confida che la Giunta vorrà sempre appoggiare l'opera del benemerito sig. Sindaco, ottenendo così il piano dell'intera popolazione.

Arta.

Dono artistico. — 9 agosto. — La gentildonna Emma Janesi Typaldo Xylas, pittrice triestina, ha testè donato alla chiesetta di Arta un suo magnifico dipinto — Rosa mistica — da tutti ammirato e dai competenti giudicato una squisita opera d'arte. Alla colta signora, che insiem alla figlia gentile raccoglie ogni anno larga messe di riconoscenza per le sue opere di carità, il paese sarà per sempre riconoscente.

I forestieri. — Gli Alberghi di Arta e Pano sono al completo; moltissimi forestieri sono alloggiati nelle case private. Da calcoli fatti risulta che il numero complessivo di essi sorpassa i trecento, cifra non mai raggiunta da parecchi anni. Molti sono gli arrivi preannunciati per questi giorni.

Mattinata musi ale. — Domenica p. p. allo Stabilimento dell'acqua Pudia dinanzi ad un pubblico eletto ed affollatissimo ebbe luogo la prima matinée musicale. La gradita innovazione del concessionario della F.nte soddisfecce tutti. Probabilmente anche quest'anno la Banda Cittadina di Tolmezzo sosterrà qualcuno dei suoi applauditi concerti.

Le corse veloci... postali. — E' un nuovo genere di sport da qualche tempo in uso sulla pista Tolmezzo Paluzza.

Una corriera privata parte da Paluzza qualche minuto prima della corriera postale, allo scopo d'imbarcare i passeggeri lungo la linea; la corriera postale di ripicca anticipa la partenza e passa a tutta velocità; l'altra replica a marcia dispetto della rivale, e così di seguito. Gli uffici postali compiacenti spediscono i dispaaci con qualche ora di anticipazione sull'orario ordinario, e il pubblico... si arrangi. E' vero che la concorrenza è l'anima del commercio, ma è vero anche che i servizi pubblici non possono stare all'arbitrio del più veloce.

Egregio cav. Miani, c'è qualche regolamento in proposito.

Maiano.

Fulmine in una casa. — 9 agosto. — Stamattina mentre infuriava un temporale, un fulmine entrò in una casa scendendo da camino. La cucina vi erano due bambine, una di essa restò morta, l'altra tramortita e leggermente offesa ad un piede.

Il fatto produsse in paese, grande costernazione.

Tolmezzo.

Pastore fulminato. — Domenica, durante l'improvvisazione di un temporale, avvennero a Sauris diverse scariche elettriche.

Un fulmine colpì il pastore Stefano Lorenzo, d'anni 71, nativo di Ravno che si trovava al pascolo sul monte Pieltina. Accorse il medico del 7.º battaglione alpini che si trovava in quei paraggi, ma non poté che constatarne la morte.

Attimis.

Sempre fulmini. — Cadde un fulmine sul camino della casa di Giacomo Minutti che tranquillamente dormiva nella sua stanza. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

Chiusaforte.

Piccolo incendio. — Il fuoco cagionò a Giuseppe Della Mea, guastandone una casa rurale e bruciando alquanto fieno, un danno di lire 400, non assicurato.

Pordenone.

Gioco del pallone. — 10 agosto. — (B.) — La sfida al pallone di questa sera, ebbe per risultato la vittoria del partito bianco rappresentato dai signori Galvani Gustavo, Lagomanzini Antonio, Martello Domenico.

Per sabato, 12 corrente, avremo un'altra importante sfida in Piazza Castello. Vi dà i nomi dei giocatori che richiameranno senza dubbio molto pubblico di qui e circondario. Partito bianco: Manzoni Francesco, Bonotto Antonio, De Jari Luigi. Partito nero: Lattovizio, Lagomanzini Antonio, Manzoni Alessandro.

## Cronaca Cittadina.

Camera di Commercio.

Cartoline dell'industria privata per l'estero. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha pregato questa Camera di portare a conoscenza del pubblico quanto segue:

«Le cartoline dell'industria privata adibite alla corrispondenza attuale e personale — manoscritte o altrimenti espresse, per essere ammesse a godere della tariffa ridotta di centesimi 10 nel servizio internazionale, devono portare in testa al lato anteriore la dicitura «Carte postale» o «Cartoline postale» ed essere conformi in ciò che riguarda il formato e la consistenza della carta, alle cartoline emesse dallo Stato, restando ferma l'autorizzazione di imprimervi vignette o «reclames» purché queste non nuocano alla chiarezza dell'indirizzo, né all'applicazione dei bolli e delle indicazioni del servizio postale.

Le cartoline mancanti dei requisiti suaccennati sono trattate come lettere insufficientemente francate e quindi gravate di una sopra tassa pari al doppio della deficienza della francatura.

Giova poi in questa circostanza ricordare che i cartoncini in uso per brevi comunicazioni a stampa, che non rivestono i caratteri di corrispondenza attuale e personale, quantunque somiglianti nella forma alle cartoline vere e proprie, sono ammesse a fruire della tariffa delle stampe all'esplicita condizione però che non portino la dicitura «Carte postale» o «Cartoline postale».

Pel Ferragosto.

In occasione delle prossime Feste di Ferragosto tutti i biglietti di andata-ritorno, nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 e 16 corr., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 17.

L'Adriatica avverte però che le sezioni di ritorno dei biglietti distribuiti l'11 corrente non saranno valide per effettuare la corsa il successivo giorno 12 detto.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata e ritorno contenute nell'allegato 4.º al volume delle tariffe e condizioni dei trasporti.

Gita di piacere.

Domenica ventura, in occasione della tombola ed altri pubblici spettacoli che avranno luogo a Venezia, la Società per le strade ferrate meridionali effettuerà un treno speciale Udine - Venezia con biglietti di 2.ª e 3.ª classe a prezzi ridotti del 60 %.

Udine, partenza ore 5.25; prezzi 2.ª classe L. 9.50, 3.ª classe L. 6.15.

Pastan Schiavonesco, partenza ore 5.42; prezzi 2.ª classe L. 8.75, 3.ª classe L. 5.60.

Codroipo, partenza ore 6.1; prezzi 2.ª classe L. 7.90, 3.ª classe L. 5.15.

Casarsa, partenza ore 6.23; prezzi: 2.ª classe L. 7.15, 3.ª classe L. 4.60.

Pordenone, partenza ore 6.50; prezzi 2.ª classe L. 6.10, 3.ª classe L. 3.95.

Sacile, partenza ore 7.10; prezzi: 2.ª classe L. 5.20, 3.ª classe 3.35.







## LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marsa — PARIGI 14 Rue Faidherbe.

## BALE &amp; EDWARDS

MILANO - FOGGIA - NAPOLI

Riconferma Splendida Vittoria Riportata a Rovigo nel 1898  
Ultime Onorificenze ottenute nell'anno 1899

Falciatrice	SCHIO	1° Premio Diploma d'onore (3 macchine Concorrenti)
«Ideale»	VICENZA	1° Premio Diploma d'onore (6 macchine Concorrenti)
Desring.	CREMONA	1° Premio Diploma di Medaglia d'oro (14 macchine Concorrenti)
	ROMA	1° Premio Diploma d'onore con acquisto per parte di S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio della Falciatrice Premiata. = «Il massimo Premio» (7 macchine Concorrenti)
Cremona	RASTRELLO A CAVALLO	Medaglia d'Argento
Roma	ARATRO «OLIVER»	Medaglia d'Oro
	SEMINATRICE «FAVORITA»	1° premio Medaglia d'Oro
	SCREMATRICE «CORONA»	1° premio Medaglia d'Argento
	MONORAIL CAILET	1° premio Medaglia d'Argento

DIPLOMA DI COLLABORAZIONE.

**DENTI BIANCHI E SANI**

**RINOMATI DENTIFRICI** (PASTA e POLVERE)  
dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà  
*Carlo Tanti*

**Chimico - Farmacista - VERONA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**FRANCA POLVERE**, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezza cartolina-vaglia diretta a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tubetti e scatole superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**DENTI BIANCHI E SANI**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO  
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — Rinviagisce, e prolunga la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Consulto e opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico Dr. Malesci, Firenze.

Successo Mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

## FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio  
e in Via Grazzano N. 91.

## LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

**GRANDE** assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 5,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

**GRANDE** assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

## IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA

**BOTOT**

SOLA APPROVATA dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Esigete la Firma: *Botot*

FABRIZIO: 17, Rue de la Paix, PARIS

Vendite da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calze e contro i periti. — Effetto garantito.

Esigete su ogni tubetto e su ogni istruzione la marca del Dr. Luser. — Confezione: gomma ammoniaca, gesso, boro, ecc. — Ideo di Genova 150 — Acido spirito crist. idrato polveroso su 4 — Prezzo L. 1.50 al tubetto e L. 1.50 al tubetto.

Vendite da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina, conviene pagare anticipato.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

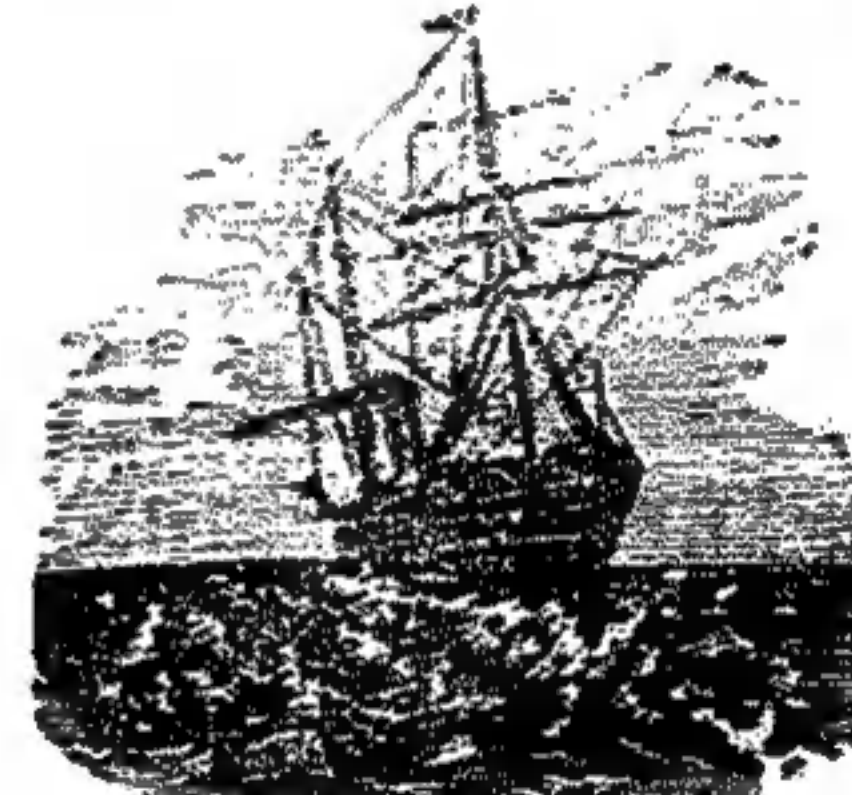
Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale ..... L. 60,000,000

Rimesso e versato .... 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.

RUBATTINO » » 1833.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

## Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 AGOSTO 1899 (Vapore colore Postale)

**PERSEO**

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fe

Prezzi ridotti

1 SETTEMBRE 1899 (Vapore colore Postale)

**WASHINGTON**

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fe

Rio - Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

15 SETTEMBRE 1899 (Vapore colore Postale)

**ORIONE**

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fe

Prezzi ridotti

19 SETTEMBRE 1899 (Vapore colore Postale)

**ARCHIMEDE**

per New-York — Tonnelato 5000

Prezzi ridotti

## Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1.ª e 2.ª classe, mentre quelli di 3.ª sono alloggiati in vasti locali arredati, con ciascuno il proprio materasso e cuscino.

I suddetti Austro-Ungarici viaggiatori sulla ferrovia in 1.ª e 2.ª classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tantopiù del biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dei parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisare il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettiamo merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o scontranti dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parretti** Autente controllore autorizzato per oltre confine e Province del Veneto — Via Aquileia N. 94 — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono muniti dell'Insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Ritribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggeri uniti in comitiva di 1.ª e 2.ª classe godranno del solo passaggio personale in ferrovia.

Udine Genova — il ribasso del 50,00 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

GRANDE SUCCESSO  
DEL SOLO VERO**ALCOOL di MENTA AMERICANA**GRANDE SUCCESSO  
DEL SOLO VEROSPECIFICO SOVRANO  
PRODOTTO IGIENICO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa o di cuore, emicrania e nevralgia, per la conservazione dei denti, assafoide, lo fengiva, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE  
RACCOMANDATO

In ogni famiglia ed in viaggio, specialmente per alpinisti e militari, nell'estate come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere d'acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie e Profumerie, in Flaconi da L. 1.50 - 2.50 e 4.50.

F. Bonet e C. Ginevra. — Concessionari esclusivi per l'Italia A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova. Per la Francia indirizzarsi alle Società française de l'Alcool de Menthe americane per la Francia e sue colonie, società anonima con capitale di 200.000 franchi, a Lione.